



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto

P.zza San Marco, n. 63 - 30124 Venezia - Tel. 041 3420101 - Fax 041 3420122 - Cod. Fisc. 94053230275

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998 n. 368 *“Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell’art.11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 recante *“ Codice dei beni culturali e del paesaggio”* ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002 n. 137;

VISTO il D.P.R. 8 gennaio 2004 n. 3 *“Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali”* ai sensi dell’art. 1 della legge 6 luglio 2002 n. 137;

VISTO il D.P.R. 8 giugno 2004 n. 173 *“Regolamento recante le norme di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali”*;

VISTO il conferimento dell’incarico di funzione dirigenziale di livello generale al Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto all’architetto Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.D.G. del 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell’art. 8 commi 3 che richiama il comma 2 lettera b stesso articolo del D.P.R. 8 giugno 2004 n. 173, in via continuativa è delegata ai direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione di dichiarare l’interesse culturale dei beni di proprietà privata;

VISTA la nota prot. n. 2780 del 21 marzo 2005 con la quale la Soprintendenza per i beni architettonici per il paesaggio per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso ha comunicato agli interessati l’avvio del procedimento di dichiarazione di interesse ai sensi dell’art. 14 del Decreto Legislativo n. 42/2004 dell’immobile denominato *“Villa Corner Campana, già Tiepolo, con annessi, oratorio, giardino, parco e brolo”*, sito in Provincia di Treviso, Comune di Santa Lucia di Piave, località Sarano, identificato al N.C.T. al foglio 16 mappali 155-153-126-E-125-115-113parte (parte identificata dai punti A-B-C-D);

VISTA la nota del 30 maggio 2005 della sig.ra Caterina Corner Campana assunta al protocollo della Soprintendenza per i beni architettonici per il paesaggio per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso l’8 giugno 2005 protocollo n. 5619 (in entrata), con la quale si osserva per l’estensione del perimetro dell’area interessata dal procedimento di dichiarazione di interesse ;

VISTA la nota port. n. 5619 (in uscita) del 13 settembre 2005 della Soprintendenza per i beni architettonici per il paesaggio per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso con la quale in accoglimento delle osservazioni della sig.ra Caterina Corner Campana si ridetermina il perimetro



del compendio architettonico di Villa Corner Campana, già Tiepolo, con annessi oratorio, giardino, parco e brolo oggetto del provvedimento di tutela diretta;

RIENUNTO che il compendio architettonico denominato “ **Villa Corner Campana, già Tiepolo, con annessi, oratorio, giardino, parco e brolo**”, sito in Provincia di Treviso, Comune di Santa Lucia di Piave, località Sarano, identificato al N.C.T. al foglio 16 mappali **155-153-126-E-125-115-113 parte (parte identificata dai punti A-B-C-D)-146** confinante con i mappali 71-76 del foglio 16, con il foglio 17, via Martiri della Libertà (già via Cal dei Morti), via Campana e con i mappali 112-113 restante parte del foglio 16, presenta interesse particolarmente importante in quanto interessante complesso architettonico costituito da alcuni edifici disposti a corte intorno ad un giardino all’italiana, da un oratorio e da aree verdi, brolo e parco, che si estendono davanti e sul retro della corte e per i motivi meglio esposti nella allegata relazione storico-artistica ;

VISTO l’art. 10 comma 3 lettera a) e comma 4 lettera f) del Decreto Legislativo n. 42/2004;

DECRETA

Ai sensi dell’art. 13 del Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004, è dichiarato l’interesse particolarmente importante dell’immobile **denominato “Villa Corner Campana, già Tiepolo, con annessi, oratorio, giardino, parco e brolo”**, così come individuato nella premessa e descritto negli allegati di estratto di mappa catastale e relazione storico artistica, che viene pertanto sottoposto a tutte le disposizioni di tutela in esso contenute.

L’estratto di mappa catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente provvedimento, che sarà notificato in via amministrativa ai soggetti individuati nelle apposite relate e al Comune di Santa Lucia di Piave (TV) a cura della Soprintendenza per i beni architettonici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso quindi, trascritto presso la competente Agenzia del Territorio – Servizio di Pubblicità Immobiliare ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Ai sensi dell’art. 16 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, avverso tale dichiarazione è ammesso ricorso al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro trenta giorni dalla notifica del provvedimento.

Sono, inoltre, ammesse proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modifiche e integrazioni, ovvero ricorso al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di notifica del presente atto.

Venezia, **28 SET. 2005**



Il direttore regionale
Pasquale Bruno Malara



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA, TREVISO

COMUNE DI SANTA LUCIA DI PIAVE (TV)

- LOCALITA' SARANO -

*"VILLA CORNER CAMPANA, GIA' TIEPOLO,
CON ANNESSI, ORATORIO, GIARDINO, PARCO E BROLO"*

Proprietà privata

Foglio 16, Mappali 155 / 153 / 126 / E / 125 / 115 / 113 parte (parte identificata dai punti A-B-C-D) / 146 - Foglio 18, Mappali 1 / 4 / 502

RELAZIONE STORICO ARTISTICA

Villa Corner Campana, già Tiepolo, è un interessante complesso architettonico costituito da alcuni edifici disposti a corte intorno ad un giardino all'italiana, da un oratorio (che sorge ad ovest) e da due aree verdi (parco e brolo) che si estendono davanti e sul retro della corte

Il complesso di Villa Corner Campana, già Tiepolo sorge in località Sarano in una vasta area agricola, a nord della via che dalla provinciale 47 porta all'abitato di S. Lucia di Piave. E' situato in posizione molto arretrata rispetto alla strada principale ed è attualmente raggiungibile da via Campana, via laterale che delimita l'intero complesso verso occidentale.

L'area verde antistante il complesso (brolo) è attraversata da un lungo viale che in origine fungeva da ingresso principale alla proprietà, mentre quella posteriore è rappresentata da un parco verso il quale, lungo il lato ovest e sud-est, si affacciano due ulteriori costruzioni adibite ad annessi rustici.

A nord la corte è delimitata dal fabbricato della villa con barchesse laterali, di fronte a cui, in corrispondenza degli angoli sud-est e sud-ovest, si elevano due corpi ad L.

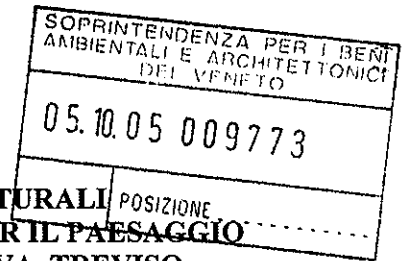
L'intero nucleo è protetto da una pregevole recinzione in ferro battuto alternata a pilastri in muratura, che in alcuni casi individuano gli accessi al complesso. In particolare a sud, in asse con il viale antistante la corte, due pilastri in muratura con pinnacoli e lampioni in ferro battuto inquadrano il cancello principale. Sempre verso la corte, lungo i lati occidentale e orientale, in asse con i viali di gelsi che attraversano la campagna, vi sono due ulteriori cancellate in ferro. Un quarto cancello si trova dietro il nucleo edificato, lungo il lato occidentale e conduce direttamente al parco.

Quanto all'oratorio - dedicato a Sant'Anna - esso è situato ad ovest, all'esterno di tale perimetro, ma in prossimità della barchessa occidentale.

Il nucleo risale verosimilmente al XVII secolo, come testimoniato anche dai caratteri architettonici della facciata, tuttavia nel corso dell'Ottocento consistenti interventi di ampliamento e trasformazione hanno modificato l'organizzazione dell'intero complesso.

Nel 1811, nella mappa del Catasto Napoleonico, la villa presentava dimensioni minori rispetto alle attuali ed era costituita dal volume centrale e dalla barchessa orientale, mentre di fronte vi era un unico edificio.

Nella stessa mappa è riportato anche l'oratorio, la cui datazione, suffragata anche dai caratteri architettonici dell'edificio, è riferibile ad un periodo compreso tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento. Tuttavia in base a quanto riportato da una lapide posta all'interno dell'edificio si può supporre che esso abbia subito un intervento di trasformazione (?) nel 1833, o subito dopo, ad opera di Andrea Campana, che intervenne dopo la morte della moglie (1833). Tale lapide riporta infatti che "Alla cara e pianta memoria/ di Francesca Tiepolo/ erige Andrea Campana questo monumento/ di tristezza".



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA, TREVISO

Nel Catasto Napoleonico tutte le costruzioni sono censite con un unico mappale, il 341, descritto come *Casa da Villeggiatura* che risulta appartenere a *Tieppolo Giovanni Almarò qm Alessandro*.

Allo stesso Giovanni Tieppolo apparteneva anche l'area meridionale occupata da terreni agricoli utilizzati come orti o vigneti (mappali 337-340); in particolare il mappale 339, che costituiva il viale principale, era censito come *prato con moroni*.

Negli anni seguenti, come testimoniato dalla data posta sul pavimento dell'ala orientale (1835) e come appare dalla mappa del Catasto Austriaco (1841), il complesso fu oggetto di importanti rimaneggiamenti: la villa venne ampliata verso ovest con la costruzione della seconda barchessa che si estese fino in prossimità dell'oratorio, al quale venne unito mediante uno stretto volume di collegamento. Venne inoltre edificato un secondo annesso, antistante la villa ed in posizione simmetrica rispetto al primo, che venne trasformato presumibilmente in questa occasione.

Nel Catasto Austriaco il complesso risulta ancora censito dal mappale 341, descritto come *Casa di villeggiatura*, di proprietà del nobile veneziano *Campana Cavaliere Andrea qm Bartolomeo*.

Tra gli anni '20 e '30 del XX secolo i due corpi di fabbrica meridionali furono oggetto di un consistente intervento che portò ad una diversa configurazione planimetrica; i due corpi ottocenteschi a pianta rettangolare furono sostituiti da due volumi perfettamente identici e speculari, con impianto ad L.

Ad est a ridosso della barchessa orientale venne annesso un piccolo volume ad un piano, che si estese verso nord delimitando per un breve tratto il parco.

La corte, intorno alla quale sorgono i vari edifici del complesso, modificò nel corso dei secoli il suo aspetto adattandosi alle trasformazioni che subirono i fabbricati circostanti. In particolare va segnalato come nel 1811 una piccola porzione ad ovest della villa, fosse destinata ad *Orto* (mappale 342), in seguito occupato dalla barchessa occidentale con l'ampliamento della villa.

Tra il 1920-1930 la corte assunse una diversa configurazione con la creazione di un giardino all'italiana, dai disegni geometrici creati da basse siepi di bosso separate da percorsi in ghiaio, tuttora apprezzabile.

Quanto all'area settentrionale, che si sviluppa sul retro della villa e che nel Catasto Napoleonico era stata censita come vigneto (*Aratorio Vitato*, mappale 343), essa venne destinata a parco nella seconda metà del XIX secolo e trasformata in questo senso tra il 1855 e il 1865 ad opera di Antonio Caregaro Negrin, architetto particolarmente attivo in quegli anni nel trevigiano e più in generale nel Veneto.

L'intera superficie venne suddivisa e subì un radicale rimaneggiamento: il parco venne dotato di un laghetto artificiale posto al centro dell'area, furono sistemate alcune statue e fu eretta, all'estremità nord-orientale, una struttura architettonica in laterizio e sasso imitante delle rovine "medievali".

Nei primi decenni del XX secolo lungo il margine occidentale del parco, sorse infine un annesso rustico a due piani affacciato verso la strada, insistendo presumibilmente su una costruzione della seconda metà dell'Ottocento riportata nella mappa del Catasto austriaco (mappale 749).

Allo stato attuale la villa si caratterizza per una semplice pianta rettangolare; si eleva per tre piani fuori terra, nella parte centrale, e per due piani fuori terra nei tratti corrispondenti alle barchesse.

Il corpo centrale ha un tetto a padiglione con manto di copertura in coppi ed è concluso in sommità da un pinnacolo con banderuola metallica. Il prospetto principale, dall'impostazione simmetrica, è intonato e presenta al piano terra un rivestimento in finto bugnato con sottile modanatura superiore.

In corrispondenza dell'asse di simmetria vi è l'ingresso principale alla villa: esso è costituito da un'apertura ad arco a tutto sesto, con piedritti e capitelli in pietra che sostengono una ghiera lapidea modanata con peduccio in chiave. Ai lati vi è, parte per parte, una bucatina ad arco con cornici in pietra.

Al primo piano si aprono delle bucatine rettangolari disposte in modo simmetrico: in prossimità dell'asse centrale, da una parte e dall'altra, vi è una bucatina accanto alla quale, sulle due ali, si affianca una coppia di finestre appena più strette. Ogni finestra presenta una cornice in pietra con un piccolo davanzale retto da mensole, ed è sormontata da una trabeazione, sorretta anch'essa da mensole lapidee. Il secondo



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA, TREVISO

piano presenta la stessa sequenza di finestrelle quadrate, con semplici cornici in pietra.

Il prospetto del corpo principale è concluso da un cornicione lapideo a dentelli oltre il quale in posizione centrale si trova un timpano con apertura circolare. Al di sotto di questo oltre il cornicione è visibile lo stemma affrescato della famiglia Campana.

Le barchesse, perfettamente allineate con la facciata del corpo padronale, hanno un tetto a padiglione con manto di copertura in coppi: diversamente dal volume orientale, la copertura del corpo ovest ha dimensioni inferiori poiché, a ridosso del blocco centrale, vi è un breve tratto di collegamento con copertura ad una falda, dietro il quale vi è un cavedio con scala esterna.

I prospetti delle barchesse sono pressoché simmetrici e sono conclusi da un cornicione lapideo modanato. Il piano terra è scandito dal regolare aprirsi di bucatore ad arco, con ghiera, concio in chiave, capitelli e piedritti in pietra. Si tratta di una successione di finestre ritmata dalla presenza di tre porte-finestre, con peduccio in chiave, di cui quella all'estremità occidentale, risulta tamponata. Al piano superiore si trovano delle finestrelle ovali, con cornici lapidee, poste in asse con le aperture inferiori. Tuttavia nel breve tratto occidentale, adiacente al corpo padronale, diversamente dal suo simmetrico, entrambe le aperture dei due livelli sono tamponate. Sui prospetti meridionale delle barchesse, in particolare in quella orientale, sono visibili fasce e tracce di fasce marcapiano che corrono all'altezza della base delle finestre, all'imposta dell'arco e sotto le finestrelle ovali.

Lungo il lato breve della barchessa orientale vi sono delle aperture disposte a ritmo regolare, parte delle quali è accecata: si tratta di bucatore rettangolari al piano terra, sormontate da finestrelle ovali. Lungo il prospetto ovest della barchessa occidentale relativa, dove si ritrova una sequenza simile, al di sotto delle finestrelle ovali ve ne sono altre di forma rettangolare.

Il prospetto posteriore della villa e delle barchesse è simile a quello verso sud: alle aperture del fronte principale infatti corrispondono per la maggior parte altrettante bucatore sul retro.

Nel corpo centrale, lungo l'asse di simmetria della facciata, è posto l'ingresso dal semplice arco a tutto sesto; in sommità il prospetto si ritrova il cornicione lapideo a dentelli oltre il quale, è presente un timpano con apertura circolare. Al centro della facciata, poco sotto la cornice a dentelli è sistemato uno stemma nobile in ferro battuto.

Diversamente dal fronte principale le finestre del piano terra dell'intero prospetto posteriore sono di forma rettangolare, così come quelle delle barchesse, in prossimità del volume centrale, a livello del primo piano. Tra queste, nel tratto occidentale l'apertura posta sopra l'accesso al cavedio risulta tamponata.

Gli accessi alle barchesse si ripetono su entrambi i corpi anche sul retro, ma sono ad arco ribassato, tuttavia l'ala occidentale si distingue da quella orientale per il maggior numero di aperture poiché sotto le finestrelle ovali ve ne sono altre di forma rettangolare.

L'intero fronte è scandito orizzontalmente da una stretta fascia basamentale e da una fascia ad intonaco, di cui si intravede la presenza, che corre sotto le finestre del primo piano.

Planimetricamente il corpo centrale della villa ha un'organizzazione tripartita con salone passante, verso il quale si aprono le varie stanze e, sulla destra, il vano scala, inquadrato da un arco mistilineo. La scala è costituita da sei rampe rettilinee interrotte da pianerottoli; ha gradini in pietra mentre l'elaborato parapetto è in ferro battuto, con corrimano ligneo. Il vano scala presenta una decorazione ad intonaco con specchiature e in prossimità del soffitto, sopra l'ultimo pianerottolo, delle mensole lapidee modanate.

Dal primo pianerottolo un'apertura conduce ad una seconda scala a rampa rettilinea grazie a cui, scendendo, si giunge al corridoio che attraversa la barchessa orientale, lungo la quale si distribuiscono, in sequenza, numerose stanze con pavimento in terrazzo alla veneziana.

In particolare la seconda sala dopo il salone è caratterizzata da ampie decorazioni a tempera, raffiguranti dei paesaggi, racchiuse da cornici dipinte, poste sulle pareti maggiori. Altre specchiature dipinte di minori dimensioni sono ubicate sopra le due porte che conducono al corridoio retrostante. Sul lato opposto, invece, sulla cappa di un caminetto sono visibili due stemmi nobiliari dipinti. Il soffitto è caratterizzato anch'esso da motivi decorativi figurati, entro specchiature. Anche le due stanze successive



**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA, TREVISO**

presentano alcuni motivi decorativi come ovali sopraporte in stucco dipinti e soffitti con campiture a decorazioni policrome e profili in stucco.

Il piano superiore della barchessa orientale è occupato da uno spazio di deposito già utilizzato come granaio.

Quanto alla barchessa occidentale il piano terra è costituito da un spazio continuo diviso longitudinalmente da un setto murario: la stretta porzione anteriore, pavimentata con lastre di pietra, è utilizzata come serra mentre nella parte retrostante si trovano i locali della cantina. La parete divisoria presenta, verso la serra, delle "finte" porte dipinte, intervallate a elementi decorativi che si distribuiscono a ritmo regolare lungo tutta la superficie; al di sopra di ogni porta vi è un'apertura semicircolare che illumina lo spazio retrostante suddiviso da una successione di quattro pilastri ottagonali collegati tra loro da un tamponamento. Il tratto anteriore della cantina ha un pavimento in ciottoli. Il soffitto è in legno con travi a vista.

Il piano superiore dell'ala ovest è raggiungibile dalla scala esterna, a rampa unica, che è posta nel cavedio, verso il corpo centrale della villa. L'intero piano, già utilizzato anch'esso come deposito di prodotti agricoli, è costituito da un unico spazio con tavolato in legno, dove è visibile l'orditura del tetto, retta da una complessa struttura di sostegno che ha origine da quattro pilastri ottagonali posti al centro dell'ambiente. Si tratta di un sistema di travi e puntoni che si sviluppa a raggiera su due livelli.

Agli angoli sud-est e sud-ovest della corte sorgono due edifici speculari adibiti ad annessi della villa. Entrambi presentano una pianta ad L, con ali della stessa lunghezza, e si elevano per un'altezza di due piani fuori terra, coperti da tetto a padiglione con manto in coppi. Tutt'intorno all'edificio, in sommità, corre un cornicione lapideo modanato.

Tutti i lati sono intonacati e presentano, lungo tutta la fascia corrispondente al piano terra, un rivestimento in finto bugnato. Ogni prospetto è scandito, sia al piano terra che al primo, dal regolare aprirsi di bucatore con davanzale lapideo: quelle inferiori sono ad arco, con cornice in pietra artificiale, e vano della finestra di forma rettangolare, mentre le altre sono rettangolari e presentano una sottile trabeazione, retta da due piccole mensole. In particolare i prospetti rivolti verso l'esterno della corte si caratterizzano entrambi per una successione di cinque bucatore per piano, alcune delle quali risultano tamponate.

Verso la corte, a ridosso dell'angolo formato dai bracci delle due costruzioni, vi è in ogni edificio un'apertura ad arco ribassato. Le costruzioni hanno solai in legno, collegati tra loro per mezzo di una scala lignea a rampa unica.

Lungo il lato orientale del parco, perpendicolarmente alla barchessa orientale, si trova un basso volume a pianta rettangolare, stretta e lunga, con copertura ad uno spiovente, utilizzato attualmente come ricovero attrezzi.

Dal lato opposto del parco, in prossimità della strada, ma direttamente affacciato verso l'area verde, si eleva un annesso rustico: esso ha pianta ad L e si sviluppa per due piani fuori terra conclusi da copertura a padiglione con manto in coppi. La costruzione è disposta con il lato maggiore verso il parco: il prospetto è semplice ed è concluso da un cornicione lapideo modanato. Al piano terra vi sono delle bucatore rettangolari, poste a ritmo regolare e sormontate da altrettante aperture al piano superiore, presenti anche sugli altri lati. Sui prospetti dell'edificio sono visibili tracce di decorazione policroma a fasce, ad intonaco.

A ridosso della barchessa occidentale e collegata ad essa da uno stretto corpo interposto si eleva l'oratorio di Sant'Anna. Esso ha una semplice pianta ad aula, che si sviluppa per un'altezza pari all'incirca a due piani fuori terra, ed è coperto da un tetto a due falde con manto in coppi.

Il fronte principale è scandito da quattro lesene, due centrali che inquadrano l'ingresso e due angolari, visibili anche dai lati. Tali lesene, con capitello ionico e base modanata, poggiano su plinti lapidei. Esse reggono idealmente il timpano triangolare con cornice in pietra modanata, che conclude il fronte e, sulla cui sommità si trova una croce in ferro, fissata su un piccolo pinnacolo.



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA, TREVISO

All'interno del timpano vi è un rilievo raffigurante lo stemma della famiglia Corner.

Al centro della facciata si aprono rispettivamente il portale d'ingresso alla chiesa, definito da una cornice in pietra modanata, ed un oculo ottagonale con sottile cornice modanata. Un ingresso secondario, accessibile direttamente dalla proprietà Corner Campana, si apre sul fianco orientale dell'oratorio.

Sul retro dell'oratorio si eleva uno stretto campanile a vela, concluso anch'esso da un timpano triangolare. Al di sotto del timpano, all'interno di due archetti a tutto sesto vi è una coppia di campane.

L'interno della chiesa è molto semplice: si tratta di un unico spazio con volta ribassata con soffitto piano a decorazioni policrome e stucchi.

Il pavimento è in lastre di pietra, bianca e rossa, disposte diagonalmente; il presbiterio è rialzato di due gradini rispetto al livello dell'aula. Essa è illuminata da quattro finestre quadrangolari con cornice lapidea, che si aprono a coppie sui lati lunghi, verso la zona dell'altare. Ai lati di questo si elevano due porte rettangolari definite da stipiti e architrave in pietra rossa e concluse in sommità da un timpano mistilineo, con pinnacolo centrale. Sulla parete di fondo dell'edificio, così come sulla controfacciata, sono poste alcune lapidi a memoria dei defunti della famiglia Corner Campana.

In particolare dietro l'altare vi sono le lapidi rettangolari a memoria di Francesca Tiepolo (†1833), e di Teresa Campana (†1842), sopra cui vi sono quelle mistilinee di Gaetano Campana (†1863) e di Elisabetta Bottazzi (†1856), tutte e quattro poste ai lati di quella rettangolare in marmo nero di Andrea Campana (†1855). Sulla controfacciata ai lati del portale d'ingresso sono collocate infine la lapide funeraria di Bartolomeo Campana (†1887), a destra, e di Teresa Gröller (†1906) a sinistra.

Il parco che si estende a nord della villa è caratterizzato da un'area centrale a prato, intorno alla quale sorgono numerose piante che si infittiscono via, via verso i limiti della proprietà.

Al centro del prato vi è un affossamento memoria del piccolo lago, oggi scomparso, e previsto da Caregaro Negrin. Nel parco, dal terreno piuttosto ondulato, sono collocate in più punti delle piccole statue su base in sasso e piedistallo in laterizio, e a nord sono visibili tuttora le strutture in sasso e laterizio, contraddistinte dal ripetersi di archi di varia dimensione, realizzate su progetto dell'architetto padovano.

Tra le principali specie arboree presenti nel parco vi sono esemplari di *Fagus silvatica* vr. *pendula*, *Fagus silvatica* vr. *tricolor*, *Ginkgo biloba*, *Liriodendron tulipifera*, *Quercus ilex*, *Taxus baccata*, *Taxodium distichum*, *Trachycarpus fortunei*.

VISTO
IL SOPRINTENDENTE
(Arch. Guglielmo Monti)

Il Funzionario
(Arch. Roberto Nardin)

Visto
Il direttore regionale
Pasquale Bruno Malara



SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DEL VENETO	
05.10.05 009773	
POSIZIONE	

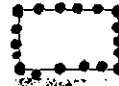
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio
 per le province di Venezia, Belluno, Padova, Treviso

COMUNE DI S.TA LUCIA DI PIAVE (TV)
 - LOC. SARANO -

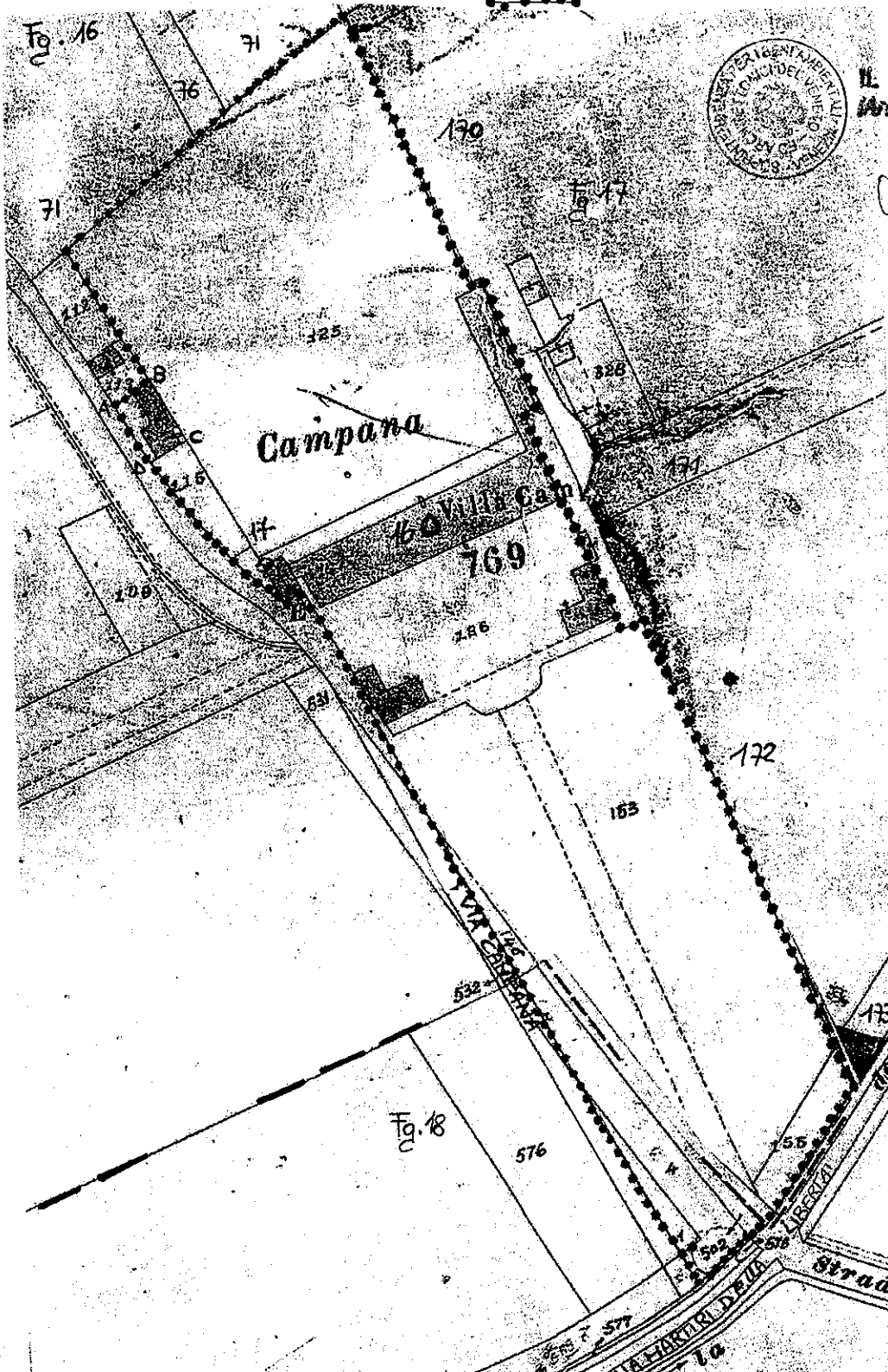
*"VILLA CORNER CAMPANA, GIA' TIEPOLO,
 CON ANNESSI, ORATORIO, GIARDINO, PARCO E BROLO"*

Visto
 Il direttore regionale
 Pasquale Bruno Malara

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE



Art. 10 D.Lgs 42/2004



IL SOPRINTENDENTE
 (Arch. Guglielmo Monti)

G. Monti